

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• VIA LIBERA ALLA COLTIVAZIONE DELLA PATATA TRANSGENICA

# La nuova Commissione europea debutta con il «botto» sugli ogm

La decisione di permettere la coltivazione della patata da amido scatena roventi polemiche. Annunciata per l'estate una normativa che lascerà libertà a ogni Paese di decidere se coltivare o meno varietà transgeniche

di **Alberto Andrioli**

**G**uardando i siti Internet dei principali giornali italiani nella tarda mattinata del 2 marzo si ricavava l'impressione che si fosse verificata un'altra catastrofe, tipo il terremoto in Cile. Il titolo in rosso apriva tutte le home page e avvertiva: «Flash: l'Europa apre agli ogm».

Mancava l'avvertenza «si salvi chi può» ma il senso era quello.

## La patata gm si potrà coltivare

Ma cosa è successo? La notizia è che la Commissione europea, per bocca del maltese John Dalli, responsabile della salute nell'Esecutivo Barroso, ha annunciato l'autorizzazione alla coltivazione della patata Amflora, sviluppata dalla Basf, per l'utilizzo dell'amido da essa derivante a scopi industriali, nonché dei sottoprodotti della lavorazione come mangimi. E poi l'autorizzazione all'utilizzo, non alla coltivazione, di tre varietà di mais geneticamente modificate sviluppate dalla Monsanto.

Era dal 1998 che l'Europa non autorizzava la coltivazione di una varietà geneticamente modificata. Autorizzazione finora limitata al mais Mon810.

Contestualmente Dalli ha annunciato che la Commissione europea intende approvare entro l'estate una nuova normativa sugli ogm che lasci agli Stati membri la libertà di decidere se coltivarli o meno, pur rimanendo alla Commissione stessa la responsabilità di autorizzarli.



Il commissario europeo John Dalli

Alla richiesta di spiegare perché avesse proceduto all'approvazione di questi prodotti prima che fosse in vigore la nuova normativa Dalli ha risposto che non avrebbe considerato un esempio di buon governo gettare a mare tutto quello che era stato fatto dalla precedente Commissione e che gli ogm autorizzati erano stati sottoposti a tutta la procedura prevista dalla normativa attualmente vigente. «L'Unione Europea deve agire in base alla legge e ogni ulteriore ritardo sarebbe stato ingiustificato» ha affermato il commissario maltese.

## Fuoco di fila dal fronte del no

Fin qui i fatti, ma subito dopo è cominciato il prevedibile tiro al bersaglio da parte dell'ampio schieramento che si oppone all'utilizzo di varietà transgeniche nel nostro Paese, a cominciare dal ministro Luca Zaia (vedi riquadro) e dalla Coldiretti.

Il presidente dell'organizzazione, Sergio Marini, ha definito la fine della moratoria «pericolosa e in pieno contrasto con la volontà dei cittadini», aggiungendo però che l'annunciata proposta di far decidere ogni Stato se coltivare o meno ogm «darà finalmente la possibilità all'Italia e alle 16 regioni che si sono già dichiarate ogm free di vietare la coltivazione nei loro territori. Stando così le cose - ha precisato Marini - l'Europa autorizzi pure quello che vuole, tanto in Italia continueremo a non coltivarli».

La patata in questione viene usata soprattutto per la produzione di carta, ma tra le di-

## ZAIA CONTRO GLI OGM

### «In Italia clausola di salvaguardia»

«Adotteremo tutte le procedure al fine di far scattare in Italia la clausola di salvaguardia per impedire la coltivazione e la commercializzazione della patata gm Amflora». Lo ha annunciato il ministro delle politiche agricole Luca Zaia nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha ribadito la propria netta contrarietà agli organismi geneticamente modificati, aggiungendo che «valuteremo anche l'ipotesi di un referendum per consultare i cittadini».

Il ministro, ha chiarito inoltre che, nonostante la recente sentenza del Consiglio di Stato, «È ancora vietato seminare colture gm in Italia». La sentenza - ha affermato il ministro - obbliga di concludere la procedura legata ai piani di coesistenza da stabilire insieme alle Regioni e queste, ha assicurato Zaia, «sono dalla nostra parte».

«Il fatto che la Basf dichiari che la patata Amflora non sia per fini alimentari, ci preoccupa lo stesso» ha inoltre affermato Zaia. Infatti i sottoprodotti della lavorazione potranno essere utilizzati per i mangimi e quindi - ha rilevato il ministro - «entrerebbero lo stesso nella catena alimentare». Per questo, ha concluso il ministro, occorre ridiscutere anche la soglia dello 0,9% al di sotto della quale non è necessario l'indicazione in etichetta. **Agra Press**

chiarazioni sul tema si è anche letta quella del senatore Nello Di Nardo (Idv) secondo il quale «I nostri bambini non possono mangiare patate geneticamente modificate».

Sul fronte opposto si colloca Confagricoltura: secondo il presidente Federico Vecchioni la decisione «è il segno che si vuole finalmente porre fine al paradosso secondo cui in Europa si devono consumare prodotti contenenti ogm ma non consentire agli agricoltori di utilizzare varietà geneticamente modificate nei loro campi».